GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	• 22	• 11.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 24	• 12.50	• 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 3063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino. Articoli, comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Non siamo in caso di opporre alcuna smentita alla notizia del *Temps* di Parigi, che quand'anche la Serbia riprendesse le armi l'Austria non entrerebbe in azione, e che questo cambiamento di politico è dovuto ai consigli della Germania. L'unica variante che crediamo di poter fare alla notizia del *Temps* è questa: il cambiamento della politica austriaca non avviene per i consigli, ma per la paura della Germania.

Da tutto ciò risulta, se le cose non cambiano, che l'accordo dei tre imperatori non è una vana parola, e che esso durerà fino al giorno in cui, la Turchia, dopo aver esaurito i suoi mezzi di difesa, resterà preda sanguinosa di una cospirazione colossale, sotto gli auspici della viltà europea.

Coloro che sogliono guardare un lato solo della medaglia, non si preoccupano gran fatto di questo avvenire, che sembra riservato all'Impero degli ottomani. « Bisogna cacciare questi barbari in Asia. » Ecco la grande parola, ed è detto tutto.

Noi però, come un poco sofisticati, ci preoccupiamo anche dei barbari che resteranno in Europa, dopo la cacciata dei barbari turchi. E domandiamo.

Coma sarà fatta la divisione del grande bottino?

Ecco un quesito, al quale non siamo in grado di rispondere, come probabilmente non lo saranno molti di coloro, che seguendo con ansietà lo sviluppo degli affari orientali, ed ascoltando più la voce della simpatia che quella della ragione, fanno voti senza riserva per il trionfo definitivo delle armi russe.

Vi ha però un altro quesito, al quale, per conto nostro, ci sentiamo di rispondere subito. Sarà una risposta suggerita dalla coscienza di far parte di un popolo libero, cui deve star a cuore che la libertà non soffra inceppamento, in un avvenire più o meno lontano, per la prepotenza di alcuno.

« Chi ci assicura che questa coalizione dei tre imperi del nord, la quale fu per tanti anni l'incubo dei liberali di tutta Europa, che fu scossa dalla grande rivoluzione del 1848 e poi spezzata in occasione della guerra di Crimea, ora che si è ristabilita negli affari orientali, non si mantenga in seguito e cospiri a danno degli Stati più deboli? »

Contro questo pericolo noi non abbiamo alcuna garanzia, e se la folla inconsiderata batte le mani ai successi della triplice alleanza, perchè ora l'obiettivo dei suoi colpi è la Turchia, noi non siamo senza preoccupazione per il giorno in cui questo obiettivo sarà diverso.

E qual potrà essere? Quest'ultima risposta la teniamo per noi.

DA VENEZIA

CORRIERE DEI BAGNI

4 agosto.

«... Di qui, seduta sulla gradinata della riva, lei girava distratamente l'occhio dattorno. Non era bella, ma la sua pupilla avea riflessi strani, affascinanti; era Saffo e Santa Teresa. A quattordici anni voleva chiudersi in un convento; a quindici aveva già letto e commentato le opere dei Padri della Chiesa; a venticinque

era divisa dal marito, avea alloggiato in una stanzuccia del quartiere latino, scritto romanzi e giungeva da Parigi col poeta del *Rolla* e delle *Nuits*. Ora malinconica fino alle lagrime, ora allegra come una bambina, portava qualche volta i calzoni, colpiva il bersaglio come uno svizzero, e fumava...»

« Fumava, e seguendo collo sguardo i globi capricciosi di fumo della sua sigaretta, le balenavano alla mente le pagine dell'*Orco*: « Colonades ériennes qui tremblent dans la brume, aiguilles légères qui vous se fondent avec les mats des navires... miriades d'anges et de saints qui paraissent bondir de vos coupes... les pour secouer la bise qui passe sur vos fronts humides!... » E intanto il sole gettava un'ultima ondata di luce sulla cupola della Salute, strisciava bizzarramente lungo i cornicioni, fra le barocche spirali, accarezzando le statue colle morbide tinte del tramonto;... e a poco a poco i colori sbiadivano, qualche lume tremolava dall'isola di San Giorgio e la gondole, inquisite come fantasmi, strisciavano per la laguna. Sul capo un'immensa tenda di moire azzurro, tempestato da pagliuzze d'oro; a' suoi piedi l'acqua che si rompeva in ghirlande bianche contro la pietra. Le sigarette si succedevano rapidamente, e lei era sola...»

Così era ora il passaggio solitario della Giorgio Sand e di Alfred de Musset?

— Il caffè del Giardinetto.

Che cosa è il lido di Giorgio lord Byron?

— Uno stabilimento di bagni!

Applicazione della teoria di Darwin.

Sono memorie che tornano spontanee al pensiero di chiunque in questi giorni, passi anche poche ore a Venezia; dinanzi allo spettacolo delle sue notti d'estate, de' suoi canali, dei suoi palazzi, trapuntati come merli, a ogive, a colonnine, a trifore, a ra-

beschi, dinanzi al labirinto delle sue vecchie calli, si segna un mondo misterioso d'amori e di dolori, di feste e di tristezze, una vita ora gaja, mobile, spensierata, ora immersa in una quiete profonda come quella di una città d'Oriente, qualche cosa insomma affatto diversi dalle nostre abitudini d'ogni giorno e d'ogni ora...»

Sedetevi, per esempio, al Giardinetto: A destra la laguna scintillante, a sinistra le note sfrecciate dell'*über schönem blauen Denau*, dappertutto uno sbaraglio di luce e di tinte, *toilettes bianche, rosa, bleu*, che sembrano uscite allora allora dalle mani d'una fata; cappellini di paglia a nastri; a fiori; trecce brune, bionde, castane; visi da far scoutrò il sangue d'un anacoreta della Tebide; un tintinnio di bicchieri, un fruscio di vesti, un chiaccherare commosso, interrotto di tratto in tratto da uno scoppio di risa argentine, un incrociarsi furtivo di occhiate, un non so che di fresco, di lucente, da far dimenticare tante brutte cose, a pensar a mille altre...»

Dov'è la musoneria, lo scetticismo, la noia che ormai siamo soliti a portarci dietro nei teatri, nei passeggi, nelle conversazioni?...

Gli Amletti sono spariti per incanto; effetti straordinari d'una sera d'estate, d'un cappellino di paglia di Firenze, e d'un... waltz.

Anche allora si ricorda...

Si ricorda un tempo vicino a noi, quando le porte delle caserme erano dipinte a larghe liste gialle e nere, e, per rispetto alla moralità, la polizia proibiva di tener lo zigarro in bocca sotto la *præcurator*, eppure si preparavano sordamente le prime battaglie della nostra libertà; quando c'erano meno strade ferrate e più poeti, quando la gioventù credeva in qualche cosa, e sapeva a tempo combattere disperatamente, e far disperatamente... all'amore.

Linda di Chamounio. Savojarla, figlia prediletta di Gae-

tano Donizetti, al secolo signorina Bianca Bianchi.

Non mi ricordo più chi abbia negato a Donizetti il genio; certo doveva essere un tale che scriveva appena una riga dopo venti giorni di profonde meditazioni, fratello di tutti quei critici d'arte che riansano il nome di gran pittore a Tintoretto, perchè ha dipinto più di tremila quadri; gli *sgobboni* non credono alle nature miracolose, ma le nature miracolose ci sono.

Io non domando alla musica che mi fa battere il cuore, se abbia costato un'ora a Donizetti o una settimana a Mayerbeer.

Teofilo Gautier scriveva il 17 di cembre 1838, sulle melodie del maestro italiano: « C'est quelque chose d'ineffablement mélancolique et tendre, des fremissement d'anges, des rayons de clair de lune, à travers une pluie de clarmes! »

Donizetti improvvisava un'opera, come Tintoretto un quadro, come Byron un poema; chi non sa come fu scritto il quarto atto della *Fa vorita*?... « Le nature miracolose ci sono. »

Linda di Chamounio commove sempre più il pubblico numerosissimo del Malibran; è un idillio che comincia in una povera valle, si smarrisce nel frastuono di Parigi, muore nel canto d'una pizza, riviva ancora fra le nude montagne della Savoia. E colla signorina Bianca Bianchi, l'idillio è completo. Non ha voce potente, ma sempre pastosa, argentina, sicura, che interpreta a meraviglia, nelle sue più leggere sfumature, la musica di Donizetti. Ogni sera si domanda il bis dell'aria difficilissima del primo atto: *O luce di quest'anima*.

Le due correnti perpetue della vita, l'allegria e la tristezza, il riso e la lagrima si confondono assieme nelle opere di Donizetti, più che in quelle d'ogni altro maestro italiano. Rossini ha scritto il *Barbiere di Siviglia*, e l'*Otello*; Donizetti solo ha

saputo fondere assieme le note smaglianti dell'uno e le malinconiche melodie dell'altro. Nel primo sereno dell'arte sua, si riflettono ugualmente il ridicolo marchese di *Bois-fleur* e la nobile figura del padre di *Linda*. Donizetti è uno dei più grandi umoristi della scena; per lui il comico e il tragico s'intrecciano bizzarramente come le fila d'una istessa trama.

Pardo fit (baritono) comincia a sollevare gli applausi coll'aria del primo atto: *Ambo nati in questa valle*, placida come il canto del andriano, che al calar della notte, scende dai monti; *entusiasmata alla stretta*; *Esaltiam la provvidenza*, e strappa a tutti le lagrime alla scena della maledizione. Egli colorisce la musica col gesto, collo sguardo, con tutta la persona; non è soltanto una laringe di primo ordine, ma un grande attore.

Ciampi è sempre lo stesso metto di molti anni fa, signore assoluto di sé stesso, del palcoscenico, e del pubblico; con che galanteria mette innanzi, al secondo atto, le sue *proposizioni amorose*, a quella ritrosia di Linda, che, a dir vero, ha un merito comune a tutte le buone ragazze da marito, ed è preferire un bel giovane ad un vecchio...»

Il visconte di Siroal (Piazza) per essere amato dalla signorina Bianca Bianchi (fortuna che non tocca così facilmente) mi pare un pochino troppo freddo; non so, ma a me pare che se fossi tenore e visconte di Siroal, con quel che segue, mi sentirei un po' più di sangue nelle vene.

Il Batti (basso) e la Magi Trapani (contralto) sono quasi sempre accompagnati fra le quinte dai battimani; i cori e l'orchestra, diretta dal maestro Domenico Acerbi, completano perfettamente l'insieme.

Un bravo di cuore all'impressario che ha avuto coraggio e fede; colla fede si spaccano i monti... e si riempiono le sacocchie, sig. Ciampi! Domani l'*Elisir d'amore*. A. F.

APPENDICE 9

del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Giunto che fu al primo piano, alla porta del gabinetto che precedeva la camera da letto, Lecq si fermò studiando la disposizione dell'appartamento prima di entrarvi.

Dopo aver visto quello che voleva, entrò dicendo:

— Ho capito: non ho a che fare col misfatto di Orcival.

— Mi pare, osservò il giudice istruttore, che i tanti elementi da noi raccolti finora, debbono rendere il vostro compito facilissimo. È chiaro che Guespin se non è complice del delitto, ne ha almeno avuto notizia.

Lecq diede al ritratto dello scatolino de' dolci uno sguardo in cui si racchiudeva tutta una confidenza. Egli diceva alla sua cara defunta quello che non osava dire a voce alta.

— Lo so, soggiunse, che Guespin è molto compromesso. Perché non vuol dire dove ha passato la notte? D'altra parte egli ha contro di lui l'opinione pubblica ed allora io naturalmente sto in guardia.

L'agente di sicurezza stava solo in

mezzo alla camera, e guardandosi intorno, cercava una spiegazione di quel terribile disordine.

— Imbecilli! diceva con voce irritata, non si lavora così! Se si uccide qualcuno per derubarlo, non c'è alcun motivo per romper tutto in questo modo. Non si sfondano i mobili, si adoperano dei grimaldelli. Imbecilli! si direbbe quasi...

Si fermò a bocca aperta.

— Eh! riprese, forse non tanto imbecilli!

I testimoni di questa scena stavano immobili sulla porta d'entrata, seguendo con interesse e sorpresa i movimenti — bisbiglierebbe quasi dire gli esercizi di Lecq.

Ingincocchiato sul tappeto lo palpeggiava facendo scorrere la mano in mezzo ai frammenti della porcellana.

— È molto umido, tutto il tè non era stato bevuto quando la porcellana fu rotta.

— Poteva esserne rimasto molto nel recipiente, osservò Plantat.

— Lo so bene, rispose Lecq; e per ciò questa umidità non basta a stabilire il momento preciso del delitto.

— Ma lo stabilisce l'orologio, esclamò il signor Courtois, e molto esattamente.

— Datti, soggiunse approvando il giudice istruttore, il signor sindaco nel suo processo verbale spiega benissimo che nella caduta, il movimento si fermò.

— È appunto l'ora segnata da quell'orologio che mi ha colpito, osservò Plantat. Esso indica le 3 e 20 e noi sappiamo che la contessa era abbigliata come di pieno giorno, quando fu colpita. Era dunque ancora alzata, e stava prendendo da una tazza di tè alle tre del mattino? è poco probabile.

— Ed anch'io, riprese l'agente di polizia, sono stato colpito da questa circostanza. Ora vedremo.

E preso l'orologio con mille precauzioni, lo collocò sul cuscino: le lancette erano ancora fermate sulle 3 e 20.

— Tre e venti, diceva Lecq fra sé ponendo un pezzetto di legno sotto l'orologio per farlo stare a piombo, diamine! non è l'ora in cui si prende il tè ed in cui nel mese di luglio, al spuntar del giorno, si assassina la gente.

Non senza fatica aperse la cassa del quadrante e fece girare la lancetta più lunga sulle tre e mezzo.

Il pendolo segnò le undici.

— Ecco la verità! gridò Lecq trionfante.

La semplicità di quel mezzo di controllo a cui nessuno aveva pensato, sorprese gli spettatori.

Il sindaco, specialmente, era meravigliato.

— Ecco, egli disse al dottore, uno che sa il suo mestiere.

— Ergo, continuava Lecq — che conosce il latino — noi abbiamo davanti a noi non degli imbecilli, ma della gente che la sa lunga! Hanno calcolato male, ma bisogna render loro giustizia, ma hanno calcolato; l'indicazione è precisa. Hanno avuto l'intenzione di fuorviare l'istruzione ingannando sulla loro.

— Non vedo bene il loro scopo, insinuò il signor Courtois.

— Eppure, esso è evidente, rispose il signor Domini. Non era l'interesse degli assassini il far credere che il delitto è stato commesso dopo che era passato l'ultimo treno diretto a Parigi? Lasciando i suoi compagni alle nove, Guespin poteva essere qui alle dieci,

assassinare i suoi padroni, prendere il denaro e tornare a Parigi coll'ultimo convoglio.

— Queste supposizioni sono armaribili, obiettò Plantat, ma allora perchè Guespin non è andato a raggiungere i suoi compagni da Wepler a Baugnolle? Così egli si sarebbe procurato una specie d'alibi.

— Fin dal principio dell'inchiesta, il dottore Gendron s'era seduto sull'unica sedia intatta che aveva trovato e pensava all'improvvisa indisposizione che aveva fatto impallidire Plantat quando si era parlato di Robelet.

Le spiegazioni del giudice istruttore lo trassero dalle sue meditazioni; egli si alzò.

— Quell'ora cambiata, egli disse, se può esser favorevole a Guespin, può tornar di danno a La Ripaille suo complice.

— Ma, rispose il signor Domini, può darsi che La Ripaille non sia stato consultato. In quanto a Guespin egli aveva delle buone ragioni per non andare alla festa. Il suo turbamento, dopo un simile delitto gli avrebbe recato un danno maggiore di quello che gli poteva recare la sua assenza.

Lecq non trovò conveniente di dire il suo parere: come un medico al letto dell'ammalato egli voleva esser certo della sua diagnosi.

Egli era ritornato al camino e faceva andar le lancette dell'orologio che suonò successivamente le undici e mezzo, mezzanotte, le dodici e mezzo, e l'una.

Intanto che Lecq attendeva a questa operazione, andava borbottando: « Scolarotti, furfanti d'occasione! Credono d'esser furbi, ma non pensano a tutto. Cacciano avanti la lancetta,

senza metterla d'accordo colla soneria. Ed ecco qua un agente volpone, concece la ghermanella e sventa il tiro...»

Domini e Plantat rimanevano silenziosi, Lecq mosse loro incontro dicendo: — Ora possiamo esser certi che il delitto fu commesso prima delle dieci e mezzo.

— A meno che, osservò Plantat, l'apparecchio che suona le ore non fosse d'accordo coll'orologio, ciò che accade talvolta.

— Anzi spesso, aggiunse il sindaco; il mio orologio è in tale stato non so da quanto tempo.

Lecq stava riflettendo.

— Può darsi che il signor giudice di pace abbia ragione, egli disse. Io ho per me la probabilità, ma qui occorre la certezza.

Per fortuna abbiamo un mezzo per verificare: abbiamo il letto che sarà sfatto.

Ed indirizzandosi al sindaco:

— Avrei bisogno dell'aiuto d'un domestico.

— È inutile, disse Plantat, vi aiuterò io e faremo più presto.

Allora essi presero il padiglione che era caduto sul letto e tolto insieme alle tende lo deposero a terra.

— Non aveva io ragione? disse Lecq.

— È vero, disse il signor Domini sorpreso, il letto è sfatto.

— Sfatto sì, ma nessuno vi ha dormito, soggiunse Lecq.

— Ma, voleva obiettare il signor Courtois.

— Io sono sicuro di ciò che asserisco, interruppe l'agente di polizia. Il letto è stato aperto, è vero, qualcuno vi si è forse gettato sopra, ha ammassato i guanciali e le coperte; ma non gli si è potuto dire l'apparenza di un

letto in cui siano state a dormire due persone. Lo sfare un letto è forse più difficile che il rifarlo, perchè è assolutamente necessario il coricarvisi ed averlo riscaldato. Un letto è uno di quei testimoni terribili che non ingannano: nessuno si è coricato in questo...

— So bene, osservò Plantat, che la contessa era vestita, ma il conte poteva essersi coricato pel primo.

Il giudice istruttore, il medico ed il sindaco si erano avvicinati.

— No, signore, rispose Lecq, e posso provarlo. Del resto la dimostrazione è facile, e dopo di averla udita, neppure un bambino crederebbe ad un disordine fittizio, simile a questo.

Egli tirò le coperte ed il lenzuolo in mezzo al letto e proseguì:

— Questi cuscini sono tutti due molto smaccati, n'è vero? Ma osservate il traversino che sta sotto i cuscini, esso è intatto come se il peso della testa ed il movimento delle braccia non l'avesse smosso. Mandate dentro un uomo verso l'estremità del letto e troverete una resistenza che non esisterebbe se le gambe vi si fossero distese. Ora il signor di Trémorèl era tanto grande da occupare il letto in tutta la sua lunghezza, e...

La dimostrazione di Lecq era tanto evidente, le prove così palpabili che non vi era più da dubitare.

— E ciò non basta, soggiunse; passiamo al secondo materasso. A questo si pensa di rado quando per una ragione qualunque si manomettono un letto e si cerca di ripararne il disordine. Esaminate questo. Qui Lecq sollevò il primo materasso e si vide infatti che la tela del secondo era perfettamente tesa e non presentava traccia di pressioni.

Continua

Note per la guerra

Non abbiamo ancora dati sicuri per giudicare sulla conseguenza strategica della battaglia di Plevna. Dal 1 agosto in poi le notizie dal campo sono scarsissime, o così confuse e contraddittorie, che non è possibile farsi una idea precisa sulle mosse dei belligeranti, e sulla rispettiva situazione da essi occupata. I Russi non parlano: dopo l'ultimo dispaccio laconico da Tirnova sull'insuccesso del 30 luglio, non se n'è ricevuto più alcun altro di fonte russa sulle operazioni militari: al contrario Costantinopoli è anche troppo loquace, come succede ordinariamente quando la ruota della fortuna gira in senso favorevole ai casi propri.

Non si può dire tuttavia che la battaglia di Plevna, e i successi di Suleyman pascià al di là dei Balcani non abbiano avuto qualche conseguenza strategica. La prima intanto, se i dispacci non mentono, fa quella di aver fatto modificare ai russi il loro piano di campagna, che pareva quello di tener a bada le fortificazioni del quadrilatero e di gettare nel frattempo una grossa armata in Rumelia con Adrianopoli per immediato obiettivo. Dopo Plevna, si dice che lo Stato Maggiore russo abbia deciso di dividere l'esercito in due parti, l'una per operare fra Plevna, Nicopoli, e Stova, l'altra sulla Jantra.

La sconfitta del corpo di Gurko a Ekiashira equivale all'abbandono assoluto da parte dei russi della Rumelia, e fa guadagnare allo Stato Maggiore turco e ai suoi ufficiali del genio un tempo prezioso per mettere sempre più Adrianopoli al coperto da un colpo di mano.

In quanto all'esito delle future operazioni, esso dipende dall'energia che spiegheranno i generali turchi nell'appropriato dell'attuale scomiglio, che fatta pur la tara delle esagerazioni, deve regnare nella maggior parte dei corpi russi.

Se stiamo ai dispacci di Costantinopoli, Mehemed Al respinge da più giorni con fortuna gli attacchi dello Czarevitch contro le forti posizioni turchiche di Rasgrad, ma ciò non basta. Per non perdere il frutto della recente vittoria i generali turchi devono essere in caso di prendere immediatamente l'offensiva per operare da Plevna Lovatz e Selvi, da Osman bazar e da Rasgrad la loro congiunzione: solo in questo caso possono sperare in una vittoria decisiva, che diventa più facile nel caso che Suleyman pascià riesca a respingere il generale Gurko oltre il Balcani.

Al contrario: se i turchi aspettano sempre di più fermo i ritorni offensivi del nemico, al quale giungeranno nel frattempo poderosi rinforzi, mentre si sarà già rimesso dalla sconfitta e avrà già ricomposte le sue file, noi non possiamo fare ai turchi un bel pronostico sull'esito finale della campagna.

Però secondo un dispaccio da Sciuma, 4, alla *Triester Zeitung*, i turchi avrebbero abbracciato assai bene il loro partito. Quel dispaccio annunzia difatti che Adul pascià occupò Selvi sulla via di Tirnova, ed aggiunge che a Plevna è arrivato un rinforzo di quattro mila uomini di cavalleria. Si aggiunge che i turchi sono in possesso dei ponti sull'Jantra, e che i due corpi di Gurko e Skobelev, inseguiti dalle truppe di Suleyman pascià, vengono diminuiti ogni giorno più dagli attacchi continui che devono subire.

Al momento in cui parliamo, il piano dei turchi dev'essere questo: nessuna tregua al nemico, ogni ora di ritardo diminuisce per i turchi la probabilità di vittoria.

La nuova vittoria di Suleiman pascià a Jnisaghra, e il suo inoltrarsi nei Balcani, sono indizi che i turchi non dormono sugli allori, ma che hanno intenzione di trarre dagli ultimi successi un immediato partito.

Il *Romanul* scrive che i russi abbandonarono Tirnova. Sembra che ciò sia avvenuto in seguito alla decisa concentrazione di tutte le forze russe in due grandi armate.

Si ha da Bucarest che i turchi riacquitarono Rahova abbandonata dalle truppe rumene, che concentrarono tutte nel distretto di Nicopoli. Essi erigono batteria per bombardare le posizioni rumene della riva sinistra del Danubio.

L'IMPERO OTTOMANO

L'*Economiste français* del 28 luglio pubblica un importante articolo del signor Ubicini sulle divisioni amministrative e la popolazione dell'impero ottomano. Ci pare oppor-

tuno di riassumerne le notizie principali.

Il *Salmah* (Annuario imperiale ottomano) per l'anno 1294 dell'Egira (1877-78) contiene per la prima volta un calcolo ufficiale della popolazione dell'impero, divisa per *vilajets* e *sandjaks*, secondo le informazioni somministrate dall'ufficio di statistica del ministero dell'istruzione pubblica.

La Turchia è divisa in 29 *vilajets* o grandi governi, a capo dei quali stanno dei governatori generali (*vâlîs*). I *vilajets* sono, alla loro volta, divisi in provincia (*sandjaks*), amministrati dai *mutessaris*. I *sandjaks* si suddividono in *cazas*, con a capo i *caimacan*. I *cazas* sono composti di *nahiehs* (comuni), amministrati dai *mudirs*.

I *vâlîs*, i *mutessaris* e i *caimacan* vengono nominati dal governo; i *mudirs* sono eletti dalla popolazione.

La Turchia d'Europa, coll'isola di Creta e l'Arcipelago, comprende 11 *vilajets*, 44 *sandjaks* e 276 *cazas* — senza contare Costantinopoli e i suoi sobborghi, amministrati direttamente dal ministero della polizia, e divisi in venti circoli municipali, e senza contare neppure l'isola di Samo, che nel 1832 venne eretta in piccolo principato tributario autonomo, sotto un governatore cristiano (*bey*), nominato dalla Porta.

La Turchia asiatica, con i suoi territori di Tripoli di Barberia, comprende 18 *vilajets*, suddivisi in 79 *sandjaks* e 450 *cazas*.

La cifra ufficiale della popolazione nei 29 *vilajets* è di 13,679,648 individui maschi, poiché la statistica turca non tien conto delle femmine. Ma supponendo che il numero di questo sia uguale a quello dei maschi, si giunge a un totale di 27,359,296 individui, cioè 9,440,364 per la Rumelia (Turchia europea) e 17,918,932 per l'Anatolia (Turchia d'Asia e di Africa).

Alla cifra di 9,440,364 per la Turchia europea conviene aggiungere i contingenti di Samo e di Costantinopoli che non figurano nell'*Annuario*. Il signor Ubicini di suma da altre notizie ufficiali che ascendano approssimativamente a 722,096. Ma queste cifre si riferiscono a clemente alla popolazione sedentaria, e non vi è tenuto conto delle tribù nomadi, come neppure dell'esercito, della polizia e degli stranieri. Il signor Ubicini calcola che le tribù nomadi ascendano a 1,200,000 individui; l'esercito e la polizia a 560,000, i sudati stranieri a 300,000.

Sommando tutte le cifre finora esposte, si avrebbe che la popolazione dell'impero ottomano dà un totale generale di 30,175,533 individui.

Naturalmente queste notizie non possono ritenersi rigorosamente esatte, ma è da credere che non si allontanino molto dal vero. Così pure nell'*Annuario* non è fatto cenno della proporzione fra i musulmani e i sudditi turchi appartenenti ad altre religioni. Il signor Ubicini è di avviso che nella Turchia europea i musulmani stiano rispetto ai non musulmani nella proporzione di 43,6 a 56,4.

Quantunque le statistiche del governo turco non abbiano ancora quel grado di precisione che si osserva nelle statistiche delle potenze occidentali, tuttavia segnano un progresso in una via nella quale quel governo non era entrato prima d'ora. (Dall'*Opinione*)

UNA LETTERA

ALBERTO MARIO

Riportiamo dal *Rinnovamento* la seguente lettera del signor Alberto Mario, invitando i progressisti a ponderarne bene la chiusa:

Egregio sig. Battaglia

Desidero che i lettori del *Rinnovamento* non credano che io sia entrato nel Consiglio Provinciale a scaturir tempeste in un bicchier d'acqua.

Mi permetta di darle la prova al suo corrispondente di Rovigo. E lo fo volentieri, a cagione del suo linguaggio cortese.

L'incidente col prof. Malusardi non l'ho sollevato io. Quando il Malusardi insultò il Consiglio Provinciale in seduta pubblica, onde, seduta stante, il Consiglio ne chiese soddisfazione al ministro dell'Interno, conte Castelli, io ero a Castiglione dello Stiviere.

La risposta del ministro non soddisfice il Consiglio. Il prefetto non consentì nessuna maniera di ripara-

Fui rieleto.

Nel marzo scorso trattavasi del collocamento degli uffici di Prefettura e della Deputazione.

La provincia è proprietaria del più bel palazzo di Rovigo, detto di Montalti, appigionato da 12 anni al Comune, il quale non pagò mai la pigione.

La Deputazione propose l'acquisto del palazzo Paoli; ciò che importava la spesa, secondo il progetto del genio civile, di 150,000 lire, tutto compreso.

Io contrapposi la proposta di trasportare i tabernacoli prefettizi e provinciali nel palazzo Montalti, con cinque o sei mila lire. Ogni maggiore spesa sarà di mero lusso.

E la mia proposta triò fu in tre prove. Ciò mi fece perdere la benevolenza dei Rodigini d'ogni colore; ma io me ne conforto in parte, avendo fatto risparmiare alla provincia 150 mila lire; le quali nel fatto sarebbero diventate 250 mila.

E il caso non è nuovo: dev'essere che nella costruzione del Palazzo di Giustizia si prevede la spesa, credo di 60,000 lire; e se ne sposterò 230 mila, su per giù.

Diventato Consigliere, io mi opposi vigorosamente che si procedesse su questa via, e in tutti gli atti miei non m'ispirai che agli interessi provinciali.

Il capoluogo allattava alla mammella della Provincia. Io ne l'ho svezato. Eccole spiegato perché moderati e progressisti mi combatterono e riuscì loro fatto di chiudermi le porte del consiglio.

Del resto riconosco una superiore causa della mia sconfitta e di quella in generale dei progressisti: — l'immensa delusione della sinistra al potere.

Venezia 6 agosto.

ALBERTO MARIO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Leggasi nella *Libertà*:

Sembra accertata la costituzione della Lega Cattolica, la quale dovrebbe avere a sua disposizione un capitale di un miliardo. La Francia sola darebbe più di 200 milioni.

Saranno costituiti vari comitati nelle principali città d'Italia.

RAVENNA, 5. — Quattro o cinque signori calabresi sono venuti da tre giorni a Ravenna con una lettera dell'onor. ministro dell'Interno che li autorizza a fare degli scavi in S. Vitale.

Questa novità di far degli scavi nel nostro bel tempio monumentale ha destato in taluni un po' d'allarme. Chi teme che, scavando, si rechi qualche guasto alla Chiesa, chi crede che possano essere trovati e portati fuori di Ravenna oggetti per antichità e importanza artistica pregevoli che rimarrebbero certamente fra le nostre mura ova in altro modo se ne procurasse il rinvenimento.

La locale prefettura ha preso però tutte le precauzioni prescritte dalla legge. Quei signori scavatori hanno pagato la dovuta cauzione, uno speciale sorvegliante assiste ai loro scavi per conto del Governo, e se saranno trovati oggetti archeologici saranno portati in prefettura per ogni opportuna pratica.

I signori calabresi dicono avere delle tradizioni che li fanno sicuri del buon risultato delle loro ricerche cosa che nell'interesse della scienza e dell'arte, auguriamo.

Avevano detto di non trattenersi più di tre giorni, ma poiché negli scavi hanno trovata molta acqua, continuano ancora dopo aver tolta questa mediante una pompa chiesta al municipio ed ottenuta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Moniteur Universel*, che non lascia trascorrere occasione per prendersela col *Journal des Débats*, rileva come questo giornale appartenente alla stampa repubblicana, si sia posto a difendere il sig. Rouher. Conviene che l'articolo di difesa del *Moniteur*, che ieri menzionammo nella rassegna della stampa, è fatto con molto macchiavellismo, ma tuttavia l'organo ministeriale crede potervi scorgere un ritorno ad antichi amori, ed infatti scrive:

« Non dimenticheremo giammai che tutta la durata dell'impero, la politica personale del signor Rouher non trovò difensori più caldi, più energici dei redattori del *Journal des Débats*. Si sa con quale slancio, con quale furia quasi, essi difesero la causa dell'unità italiana giustamente sospetta ai veri liberali (!!) »

Il *Moniteur* rimprovera eziandio

agli articolisti del *Débats* di avere sostenuto valorosamente il concetto dell'unità tedesca, e ad essi, ma specialmente al sig. Lemoinne, nega di avere in quelle occasioni dato saggio di patriottismo.

INGHILTERRA, 3. — Il *russofflo Daily News*, intende a scemare l'importanza dei successi ottenuti dai turchi a Plevna, e giudica affatto irragionevole l'opinione che le sconfitte toccate dai russi ripetutamente nei loro tentativi contro Plevna possano avere una influenza decisiva nell'attuale campagna. Dice che il governo russo sarebbe indegno della fiducia che in esso hanno riposto le popolazioni cristiane se non fosse stato preparato ad eventuali disgrazie quali quelle che gli sono in questi giorni toccate.

— 4. — Lo *Standard* proclama che le vittorie ottenute dai turchi avranno un effetto morale e materiale, poiché non v'ha dubbio che mentre rialzeranno grandemente il prestigio, la fiducia nell'esercito ottomano, potranno anche rendere possibile la congiunzione del nerbo dalle forze turchiche, che creerà ai russi nella Bulgaria una condizione assai pericolosa.

GERMANIA, 3. — La *National Zeitung* osserva, quanto alle conseguenze diplomatiche della disfatta patita dai russi a Plevna che l'Austria vede ancor lontano il momento di entrare in campo e dichiara invece apertamente di volersi riservare per il giorno in cui si verrà alle trattative. Il giornale berlinese nota inoltre che « le trattative dirette fra la Russia e la Turchia per la pace saranno ritardate dai recenti successi delle armi russe, quanto avrebbero potuto farlo o un'ostile attitude della flotta inglese o la spedizione di un corpo d'esercito austriaco. »

L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta crede che gli uomini i quali sono alla testa del governo nell'Austria-Ungheria non possano non tener conto dei pericoli che li rebbe sorgere per questo Stato una grande vittoria dei russi sui turchi e in special modo quelli che provengono dal non avere il principe Gortschakoff, contro alla sua promessa, impedito la fusione dell'esercito rumeno nel russo. — Questi fatti, secondo il diario succitato, aprono un orizzonte molto oscuro intorno alle future trattative di pace.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Ieri nell'ultima tornata il socio prof. Marzolo leggeva una sua importante Nota sopra un raro caso di prociadanza stragrande dagli organi gastro enterici. Subito dopo, radunatasi l'Accademia in seduta segreta eleggèva a suo presidente per il futuro biennio

Il prof. GIUSEPPE DE LEVA
E direttori delle Classi:
L'avv. EMILIO dott. MORPURGO
Il prof. FILIPPO LUSSANA
FRANCESCO MARZOLO
ANTONIO FAVARO.

Poesia nominava a suoi soci per la Classe delle scienze matematiche:

Il prof. JACOPO BENETTI staordinario
PIETRO RICCARDI di Modena
SIGISMONDO GUNTHER di Monaco, soci corrispondenti esteri.

Per la Classe delle scienze morali e letterarie:

Il prof. GIUSEPPE GUERZONI
EUGENIO FERRARI, staordinario
PIETRO BERTINI corrispondente.

LUIGI BODIO di Roma
CARLO DE COMBI di Venezia, corrispondenti esteri.

Per la Classe delle scienze fisiche:

Il conte MATTEO THUNN del Trentino
Il dott. GIUSEPPE nob. PETROBELLI di Landinara
FELICE b. BENEDETTI di Conegliano, corrispondenti esteri.

Per la Classe delle scienze mediche:
Il dott. GIUSEPPE SILVESTRINI NAPOLONE D'ANCONA, corrispondenti.

DE PIETRA SANTA PROSPERO di Parigi, socio straordinario estero.

L'Accademia sempre intesa ad incoraggiare quegli ingegni che coltivano con zelo e felice successo le buone discipline sta apparecchiando

le relazioni per la promozione de' suoi soci e per l'aggregazione di quegli uomini illustri che lo meritassero.

G. B. dott. MATTIOLI, segr.

Sistema grafico musicale. — Riceviamo la seguente:

Illustrissimo sig. Direttore.

Sono dolente che le mie osservazioni alla proposta di un nuovo sistema grafico musicale pubblicate nei numeri 161 e 162 del giornale il *Bacchiglione*, abbiano potuto essere fraintese dai signori Bottazzo e Fin, poiché a chiunque voglia esaminare con imparzialità a senza alcuna fine preconcetta, io non crederò di avere incontrata la taccia di essermi allontanato dall'urbana e giusta critica; che se poi i signori suddetti colla loro immaginazione vi hanno intraveduto motivi di giusti appunti, io non saprò spiegarmi, se ciò abbia potuto attribuire loro il diritto di usare termini proprii di un nuovo galeato secondo il quale è loro permesso di opporre insulti a ragioni.

E siccome nei severi e poco garbati appunti pubblicati colle loro firme nel n. 198 del rinomato *Giornale di Padova*, essi mi avrebbero fatto segno a diverse immeritate accuse, sotto il peso delle quali io non sono disposto a più oltre rimasere, così io mi vedo costretto a ricorrere alla benevola imparzialità della S. V. Illustr., pregandola a voler essere cortese di pubblicare la seguente mia risposta.

Se la memoria non m'inganna i signori Bottazzo e Fin mi accusano:

1. Di aver difeso il sistema Braille non si sa se per privato interesse o per mancanza di civiltà.

2. Di non esser degno di risposta dal sig. cav. Bilbi.

3. Colle discusse ragioni non avere menomato la verità del suo giudizio.

Alla prima io risponderò francamente essere una gratuita e falsa asserzione.

Alla seconda osserverò non essere io convinto della esposta asserzione, essendo che la mia risposta, potrebbe anche interpretarsi una mancanza di prove e sani argomenti.

Alla terza finalmente diò che il dichiararsi giudice delle proprie ragioni lascia motivo ad essere tacciati di poca modestia.

Tale sarebbe dunque la mia opinione sulla cui maggiore o minore verità io non intendo però di insistere, poiché non essendo né cavaliere, né accademico non ho alcuna pretesa, come altri, alla virtù dell'infalibilità.

E con questo, pregiatissimo signore, io le acchiolo i miei sentiti ringraziamenti e la prego a perdonarmi queste mie giustissime, dich'arando che alieno dalle inurbane polemiche non sono disposto a più oltre continuare la intrapresa discussione, ed a provare le mie esposte ragioni, se non con persone che sappiano mantenersi nei limiti del civile e saggio ragionare, mentre mi dichiaro

Speszia, 3 agosto 1877.

Umilissimo devotissimo suo ASCENSO ANTONIO

Editti emanati presso il Tribunale Correzionale di Padova.

8 agosto. Contro Francesco Angolo detto per ingiuria, dif. avv. Rossi; contro Dal Fabbro Gaetano per ingiuria, dif. avv. Morbiolo; contro Zanardo Gennaro, Pizzo Adamo per ingiuria; contro Zampiron Giovanni per ferimento, dif. avv. Rossi.

Campi militari. — Il signor tenente generale, conte Poninski, è partito ieri da Padova per il campo di Gemona, dove manovrano i due reggimenti di fanteria, 71 e 72, ed il 6 bersaglieri.

Comandante del campo è il signor maggior generale marchese De Bassecour.

I bersaglieri sono sotto gli ordini del colonnello sig. Pozzolini.

Crediamo che il generale Poninski si formerà qualche giorno a Gemona per assistere alle operazioni del campo.

Teatri. — Il maestro Wagner trovavasi ora in Edelsburga, e in quella solitudine vuol dare l'ultima pennellata al suo *Persival*. A cuni amici poterono sentire vari pezzi, suonati dal maestro stesso, e tutti dichiararono che è qualche cosa di grande. Si tratta di una tetralogia, che si unisce col *Lohengrin*. Terminato il lavoro, Wagner farà ritorno al suo castello di Bayreuth.

Al nostro Direttore è giunta una lettera che m'accusa di poca diligenza nel ricordare ciò che avviene nei Teatri di Città e Provincia.

« Per esempio, dice la lettera, fu una

deplorabilissima dimenticanza quella della commedia d'un giovane e bravo nostro padovano, già noto a noi per buone poesie, Lorenzo dott. Stoppato, intitolata: *Mali, malati e medici*, data dai dilettanti fiorentini nel Teatro Sociale d'Este, e di cui tanto favorevolmente parlò la *Gazzetta di Venezia*. — Si tratta d'un primo lavoro di un nostro concittadino! dunque io consiglierò *Italo* ad informarsene. »

Poi teatri della Città credo che l'accusa sia gratuita e non ne faccio conto; per quelli della provincia, sebbene si tratti d'un concittadino mi spiace di dover rispondere allo scrivente della lettera suddetta, che a Padova c'è il *Giornale di Padova*, e che sa a qualcuno interessava che lo Stoppato fosse conosciuto in paese, prima che altrove, la più diretta era mandare le notizie da Este all'umile sottoscritto, senza bisogno d'arrivare fino a Venezia.

La sarebbe davvero graziosa che per sapere ciò che avviene in casa nostra, dovessimo domandarlo agli estranei.

Spigolature. — L'artista e capocomico Pietroboni, su proposta dell'onor. ministro dell'istruzione pubblica, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Lo fu pure Arrigo Boito.

A New York, *Roma rivista* di Alessandro Parodi, tradotta dal distinto letterato ed impresario americano sig. Agostino Day ottenne un successo lusinghiero, e favorevoli commenti da parte della stampa e del pubblico.

La compagnia Costellini, nell'anfiteatro Goldoni d'Ancona rappresentò una leggenda medioevale del giovane Arturo Vecchini: *Armi ed amore*. L'argomento è semplice, ma v'ha abbastanza novità ed il verso è buono. L'autore fu applauditissimo ed ebbe anche l'onore d'una replica. Signor Vecchini, s'ella si sente qualche dispozione per la drammatica, abbandoni il latte e miele di G. accosa, e si dedichi al serio. ITALO

Livello morale. — Ieri, con questo titolo abbiamo riportato la notizia del credito di un Istituto bancario verso il Razzari, pel quale si sarebbe inesplicabilmente interposto il presidente del Consiglio, il D. pretis.

La notizia del debito è confermata da un documento ufficiale. Vi è questa sola differenza: che l'Istituto creditore non è già il Banco di Napoli, ma sibbene la Banca Nazionale toscana.

Il debito ascende alla piccola bagatella di tre milioni e 173 mila lire.

Adelina Patti. — Si ha per telegramma da Parigi che il tribunale ha dichiarato decaduta la signora Adelina Patti dalla sua domanda di separazione di corpo e di beni dal marito e ha decretata la separazione a beneficio del marito marchese di Caux.

Corse di cavalli. — Nei giorni 12, 15, 16 e 19 corrente avranno luogo ad Udine le corse di cavalli; il 12 quella dei *Sedici* con premi da L. 800, 500 e 300; il 15 quello dei *Fantini* con premi da L. 800, 500 e 300; il 16 quella dei *Birrocchini* con premi da L. 400, 300 e 200; ed il 19 quella delle *Bighe* con premi da L. 1000, 600 e 300.

Uxoricide e suicidio a Vicenza. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 6:

Ieri sera un terribile caso seguiva nella nostra città, fuori Porta Santa Lucia.

Carlo Costante Barbieri, di 33 anni, fatta con un pretesto uscir di casa la suocera, invitava la propria moglie Angela Pozza, d'anni 27, ad entrare in camera per mangiare una zuppa con lui. Annunzia la Pozza: ma il marito, spinto verosimilmente da gelosia, vi aveva alla povera donna vari colpi di coltello.

Questa ne riportò nove o dieci ferite: pure riuscì a trascinarsi fuori dalla camera volendo fuggire dalla casa fatale. Se non che, fatti pochi passi nel cortile, cadde a terra, e dopo breve agonia passò di vita.

Il Barbieri intanto con un rasoio s'era tagliata la gola. I vicini, accorsi alle grida della Pozza, trovarono questa cadavere e il Barbieri boccheggianti in un lago di sangue.

Pochi minuti passarono dalla morte della moglie assassinata a quella del marito suicida.

L'orrenda tragedia ricorda quasi appunto l'altra seguita due anni fa nella nostra stessa Vicenza.

Suicidio in Londo. — Il 4 corr. il signor Edoardo Macagno, ricavatore dell'Ufficio di registro e bollo a Longi si espone due colpi di revolver al petto in prossimità del cuore, producendosi du...

per le quali dopo varie ore di penosa agonia spirò.
Il Maccagno era giovane. Nato in Piemonte, risiedeva a Lonigo per ragione del suo impiego. Traslocato testé in Sicilia, dove andava malvolentieri, da taluno si vorrebbe attribuire a ciò la determinazione presa dal Maccagno di togliersi così miseramente la vita.
(idem)

Atto di Ringraziamento

I coniugi Luigi Sinigaglia e Teresa Dolfin Sinigaglia, colpiti dall'immenza disgrazia di perdere l'unico figlio, ringraziano tutte le persone che in questa dolorosissima circostanza presero a loro dimostrazioni d'amicizia e d'affetto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA

7 AGOSTO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 29.0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 57.0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

5 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	760.4	760.3	760.4
Termom. centigr.	+21.4	+24.6	+22.1
Tens. del vap. acq.	10.35	12.33	11.61
Umidità relativa.	85	84	89
Dir. e forza del vento	NE 2 E	ENE 4	ENE 4
Stato del cielo	sereno	nubolo sereno	sereno

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6
Temperatura massima = +25.0
minima = +11.2

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Costantinopoli, 6.
In seguito alle recenti vittorie il partito bellicoso ha preso il sopravvento.

I russi battuti si ritirarono da Kasanlik riconquistata dalle armi ottomane. Il passo di Scipka fu liberato.

Hasan Pascià occupò Megidiè e s'impadronì del Vallo Trajano con la cooperazione della flotta. Il generale russo Zimmermann, dopo infruttuosi tentativi fatti per unirsi al centro dell'esercito, si ritirò dalla Dobruška.

La ferrovia Czarnavoda Kustendje venne riaperta.

Bucarest, 6.
Cresce il panico e l'agitazione. Ogni ripresa delle operazioni guerresche è differita sino all'arrivo di nuovi rinforzi.

Belgrado, 6.
Si ritiene imminente la conclusione di un'alleanza fra la Serbia e la Grecia, la quale sarà seguita dall'ordine di mobilitazione delle rispettive truppe.

Pietroburgo, 6.
Il fermento della popolazione aumenta.

ULTIME NOTIZIE

Prussiani nell'esercito russo

La *Nord. Allg. Zeitung*: «Si sono divagate molte voci infondate ed erronee relativamente all'entrata di ufficiali prussiani, pensionati o in disponibilità, nell'esercito russo. Di fronte a tali enunciazioni debbesi avvertire che al principio della guerra il governo russo non ammetteva nel suo esercito gli ufficiali stranieri.

Solo ultimamente trovarono accoglienza più favorevole alcune istanze di ufficiali prussiani per entrare al servizio della Russia. Però furono prese decisioni per ciascuno dei singoli casi e non in massima generale. Non si potrebbe parlare di un permesso generale agli uffici ai prussiani di entrare nell'esercito russo, perchè una misura di questo genere offrendo tutte le conseguenze e le traluzioni militari.»

Con tutti i suoi ghirgiori di parole, il giornale tedesco non nega che ufficiali prussiani entrano nelle file della Russia.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 6. — Rend. it. 76.55 76.65.
I 20 franchi 21.97 21.99.
MILANO, 6. — Rend. it. 76.60 76.65.
I 20 franchi 22.01 22.00.
Sede. Discreta ricerca; prezzi deboli.
Lione, 4. — Sede. Affari limitatissimi.

CORRIERE DELLA SERA

7 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 agosto.

Il ministro dell'interno ha annunciato il suo prossimo ritorno alla capitale, dove parecchi atti importanti dell'amministrazione pubblica rimasero sospesi, a cagione della di lui assenza, come molti ne rimasero negli altri ministeri, per la prolungata assenza dei ministri o dei segretari generali. In estate, il moto perpetuo si realizza mirabilmente nel governo italiano e chi ha affari da sbrigare in Roma si accorge degli inconvenienti di questo sistema estivo di governo.

Ieri è partito il segretario generale del ministero dei lavori pubblici e stamane giunse da Napoli quello del Ministero della giustizia, onor. La Francesca. Diceasi che l'onorevole Mancini ha firmato numerosi decreti concernenti il personale giudiziario, il quale avrebbe bisogno davvero delle riparazioni tante volte promesse nelle condizioni economiche.

I progetti di legge dell'onor. Mancini sul riordinamento della magistratura sono ancora in monte dell'onor. Guardasigilli, mentre fra dal 12 giugno il presidente del Consiglio disse di presentarli alla Camera.

Parecchi deputati ne han chiesto notizia alla segreteria, la quale ha dovuto dichiarare che di quei progetti non vi fu visto che il titolo.

Il ministro dell'interno è vivamente attaccato dai radicali, ma ciò gli giova più di quel che i radicali si immaginino. Ieri la *Capitale* aveva un articolo, nel quale, parlando dell'esito delle elezioni amministrative, si accusa il Nicotera perfino di scegliere i sindaci nelle colonne dell'*Osservatore Romano*. E ciò non è privo del tutto di fondamento, perchè si sa che nella provincia di Roma l'onor. Nicotera ha amici che tengono un piede e forse tutti e due in Vaticano.

Nella politica internazionale nessuna novità positiva. Ieri l'onorevole Melegari conferì a lungo col barone de Kandel, il solo degli ambasciatori delle grandi potenze che si trovi in Roma.

È qui giunto da qualche dì un personaggio politico greco, che fu ministro (l'esser ministro in Grecia dev'esser toccato a quasi tutti i cittadini che han raggiunto l'età maggiore, visto il gran numero di crisi che sonosi in quel regno succedute). Diceasi che questo greco, il signor Lombardos, abbia una missione politica, nè io potrei smentire o confermare tale diceria. So che egli fu ricevuto dall'onor. D'pretis col quale ebbe delle conferenze.

Si assicura che il nostro governo si è costantemente adoperato per impedire la partecipazione della Grecia e della Serbia alla guerra, considerando quella partecipazione come possibile sorgente di nuove complicazioni, e come un fatto che renderebbe quasi certo l'intervento austro-inglese.

L'onor. Melegari continua i suoi sforzi pacifici, ed egli personalmente, è ottimista al punto da credere che riusciranno...

Ieri il Papa ricevette molte persone straniere. Egli è preoccupato sempre per lo scandalo della causa Lambertini-Antonelli, ed ha incaricato due personaggi autorovolisimi di tentare una transazione, la quale troncando il procedimento civile, impedirebbe nuovi scandali. Ora il tentativo di conciliazione si prosegue. Diceasi che la Lambertini voglia 4 o 5 milioni, calcolando in 20 milioni di lire l'eredità lasciata dal cardinale.

Ieri gran concorso sulla ferrovia a cavalli. I tramways erano presi d'assalto.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

LA NEUE FREIE PRESSE ha da Costantinopoli:

Suleyman Pascià comunica i seguenti particolari riguardo alle atrocità commesse dall'armata russa, durante il suo soggiorno di soli undici giorni ad Eski-Sagra. Il primo pensiero dei russi fu quello di disarmare la popolazione musulmana, in seguito a cui i prefetti dei paesi si recarono nelle case per persuadere i turchi di abbandonare le loro abitazioni; ma non appena i musulmani avevano lasciate le loro dimore, vennero assaliti e massacrati. In tale guisa vennero uccisi 1100 musulmani. Tutte le donne di questo circondario furono orribilmente maltrattate.

Un telegramma del Kaimakan di Lovac annuncia, che 15 donne e fanciulli di quella città vennero fucilati, mentre volevano fuggire all'approssimarsi dei russi. Altri in felice dovettero abbandonare ogni loro avere e i loro figli per fuggire ai tormenti e alla morte.

Tutte le case musulmane di Lovac furono saccheggiate, dai cosacchi e dai bulgari.

Dopo la ripresa di questa città per parte delle truppe imperiali ottomane, i russi commisero atrocità nei contorni ed uccisero specialmente molti ulemas, parte a colpi di fucile, parte a colpi di spada.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PEST, 7. — Assicurasi che lo Czar è intenzionato di trasportare il quartiere generale in Rumenia.

KUSTENDJE, 6. — Ieri vi fu un vivo scontro fra turchi e russi presso il muro di Trajana.

I russi battuti ritiraronsi verso Rahova. Diceasi che i russi abbandonarono le operazioni nella Dobruška.

PIETROBURGO, 6. — Le perdite dei russi nel combattimento di Plevna dal 6 furono grandi e ascendono ad oltre 5000 uomini. Parecchi comandanti furono feriti. Le truppe si batterono eroicamente. I turchi occupano fortemente Plevna e Lovatz. Gurko battè i turchi il 30 e il 31, ma avvicinandosi l'intero corpo di Suleiman si ritirò nelle gole dei Balcani.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Dilke, disse che la Porta rispose che mentre sostiene che il blocco è effettivo, ammette alcune irregolarità circa i permessi di passaggio accordati, e promette di rimediare: quindi il governo inglese dichiara che fino a nuovo ordine il blocco è ineffettivo.

MADRID, 6. — I coupon del consolidato interno ed estero si pagheranno interamente il 13 agosto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	7
Rend. italiana god. g.	76 57	76 57
Oro	22 04	22 02
Londra tre mesi	27 60	27 10
Francia	110 30	110 30
Prestito Nazionale	39	39
Obbl. regia tabacchi	80	80
Banca Nazionale	1905	1905
Azioni meridionali	229	229
Obblig. meridionali	337	335
Banca Toscana	—	233
Credito mobiliare	63	63
Banca generale	714	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	74 15	—

Parigi, 6.
Prestito francese 5 0/0 106 30 106 30
Rendita francese 5 0/0 70 82 70 82
" italiana 5 0/0 69 40 69 45

Vienna, 6.
Banca di Francia
VALORI DIVERSI
Ferrovie Lomb. Ven. 132 — 132 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866 227 — 228 —
Ferrovie romane 65 — 65 —
Obbligazioni romane 238 — 225 —
Obbligazioni lombarde 222 — 226 —
Azioni regia tabacchi — — —
Cambio su Londra 25 12 25 13
Cambio sull'Italia 9 12 9 11
Consolidati inglesi 95 60 95 —
Turco 972 46 993 46

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

SAN VINCENZO, 3. (rit.) — Il vapore *Poitou*, della società generale francese, è giunto ieri con avaria all'elice, i passeggeri proseguirono il viaggio col vapore inglese *Montedego*. Tutti stanno bene.

COSTANTINOPOLI, 5. — Namik fu nominato presidente del consiglio di guerra incaricato di giudicare Redif, Abdul Kerim, Caschref ed altri. — Venerdì ebbe luogo un bombardamento fra Vidino e Calafat. Il giornale *Stamboul* fu sospeso. Il *Levant Herald* fu autorizzato a ricomparire.

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

Osman ricevette rinforzi di cavalleria che consolidano le posizioni di Plevna. Egli comanda ora 65,000

uomini. Spedì una colonna volante a Salvi per stabilire le comunicazioni coll'esercito del quadrilatero. Mehemed partì da Sciuma con 70,000 uomini di rinforzo e Eyoub da Ragusa ad marcia sulla Jantra con forze considerevoli per attaccare l'esercito dello Czarevich. I turchi sperano di catturare un treno d'assedio destinato per Rustocine.

Il *Times* ha da Berlino che, in seguito alle disfatta dei russi, lo Czar domandò all'Austria di ritirare la sua protesta contro l'entrata eventuale dei russi in Serbia. Gostschakoff si opporrebbe invano alle domande dei generali che vogliono entrare in Serbia.

Il *Daily Telegraph* crede sapere che la Germania consigliò l'Austria ad accondiscendere alla domanda della Russia.

PIETROBURGO, 6. — Le nostre truppe occupano le posizioni che avevano prima dell'attacco. Gurk il 30 luglio distrusse le diramazioni della ferrovia di Jamboli e Filipopoli. Minacciato da Suleyman, ritornò nei passi dei Balcani.

ZARA, 6. — Ieri avvenne un combattimento fra gli insorti comandati da Despotovic ed i turchi. Gli insorti furono battuti. Despotovic con 300 insorti passò la frontiera austriaca e vennero disarmati.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PEST, 7. — Assicurasi che lo Czar è intenzionato di trasportare il quartiere generale in Rumenia.

KUSTENDJE, 6. — Ieri vi fu un vivo scontro fra turchi e russi presso il muro di Trajana.

I russi battuti ritiraronsi verso Rahova. Diceasi che i russi abbandonarono le operazioni nella Dobruška.

PIETROBURGO, 6. — Le perdite dei russi nel combattimento di Plevna dal 6 furono grandi e ascendono ad oltre 5000 uomini. Parecchi comandanti furono feriti. Le truppe si batterono eroicamente. I turchi occupano fortemente Plevna e Lovatz. Gurko battè i turchi il 30 e il 31, ma avvicinandosi l'intero corpo di Suleiman si ritirò nelle gole dei Balcani.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Dilke, disse che la Porta rispose che mentre sostiene che il blocco è effettivo, ammette alcune irregolarità circa i permessi di passaggio accordati, e promette di rimediare: quindi il governo inglese dichiara che fino a nuovo ordine il blocco è ineffettivo.

MADRID, 6. — I coupon del consolidato interno ed estero si pagheranno interamente il 13 agosto.

Firenze	6	7
Rend. italiana god. g.	76 57	76 57
Oro	22 04	22 02
Londra tre mesi	27 60	27 10
Francia	110 30	110 30
Prestito Nazionale	39	39
Obbl. regia tabacchi	80	80
Banca Nazionale	1905	1905
Azioni meridionali	229	229
Obblig. meridionali	337	335
Banca Toscana	—	233
Credito mobiliare	63	63
Banca generale	714	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	74 15	—

Parigi, 6.
Prestito francese 5 0/0 106 30 106 30
Rendita francese 5 0/0 70 82 70 82
" italiana 5 0/0 69 40 69 45

Vienna, 6.
Banca di Francia
VALORI DIVERSI
Ferrovie Lomb. Ven. 132 — 132 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866 227 — 228 —
Ferrovie romane 65 — 65 —
Obbligazioni romane 238 — 225 —
Obbligazioni lombarde 222 — 226 —
Azioni regia tabacchi — — —
Cambio su Londra 25 12 25 13
Cambio sull'Italia 9 12 9 11
Consolidati inglesi 95 60 95 —
Turco 972 46 993 46

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

SAN VINCENZO, 3. (rit.) — Il vapore *Poitou*, della società generale francese, è giunto ieri con avaria all'elice, i passeggeri proseguirono il viaggio col vapore inglese *Montedego*. Tutti stanno bene.

COSTANTINOPOLI, 5. — Namik fu nominato presidente del consiglio di guerra incaricato di giudicare Redif, Abdul Kerim, Caschref ed altri. — Venerdì ebbe luogo un bombardamento fra Vidino e Calafat. Il giornale *Stamboul* fu sospeso. Il *Levant Herald* fu autorizzato a ricomparire.

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

Osman ricevette rinforzi di cavalleria che consolidano le posizioni di Plevna. Egli comanda ora 65,000

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Luglio 1877.

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 7879 51
Prestiti al Monte di Pietà	630,976.02
Prestiti ai Comuni	293,293.98
Mutui ipotecari a privati	4,302,351.87
Buoni del Tesoro	195,000.00
Prestiti sopra Effetti pubb.	2,915.00
Obblig. dello Stato e Prov.	1,097,713.17
Obblig. di Credito Food.	41,301.21
Conto Cambiali	8,601.00
Conti Correnti verso gar.	35,005.32
Conti Correnti disponibili	84,981.10
Beni immobili	153,370.44
Debitori diversi	102,578.11
D. positi a cauzione e vol.	66,500.00
Mobili	4,166.35
Somma l'Attivo	L. 4,016,938.78

Passivo	
Depositi di risparmio sopra libretti N. 3296	3,646,726.31
Dadosi infanti	1,700.00
Creditori diversi	76,144.33
Restituzioni d'anticipaz.	351.45
Patrimonio dell'Istituto	217,005.90
Depos. a cauz. e volontari	58,500.00
Somma il Passivo	L. 3,998,622.19

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 100,151.05

Somma totale L. 4,098,779.24

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Accessi N.80 Depositi (N. 332 per L. 200,237.03)

Estinti N. 71 Ritiri (N. 518 per L. 228,312.21)

Padova, li 5 agosto 1877.

Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia Il Ragioniere G. B. Biasini

LA FABBRICA CAPPELLI

più volte premiata DI GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori

BORGO CODALUNGA, N. 4759.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina del dott. J. G. POPP

Impiombatura e denti cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-avo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca del dottor Popp

È il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Odontalgica del dottor Popp

F. ZON

APPUNTI RELATIVI AL VENETO

Padova 1877, in-12 Lire LVA
A beneficio degli Ospizi Marini
Trovansi vendibile presso i principali librai d'Italia

AVVISO

SE DUTTA MAGNETI-CHE tenente dalla China roveggente Sonnambola Brilla Campante. Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin.

Si offre anche per dar lezioni di lingua francese. Riceve dalle 12 alle 6.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Orò in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di melo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Austria

Vienna, Bognergasse, 2.
Con piacere atesto al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Austria a Vienna che, usando della sua acqua anaterina per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffriva da vari anni. Monaco, 21 maggio 1870.

J. OINGER privato Prezzo d'ogni boccetta lire 2.50
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, R. Bertoli, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Bötner, Za Pirani, Caviola-Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego.

Non più Medicina erfetta salute

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della REVALENTA ARABICA la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispensie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, arbori, granelli e spasmi, ogni distordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattia cutanea, eruzioni, melanconia, derpidimento, reumaticismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, atropismi, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura n. 67,321.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869
Da lungo tempo o presso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di fo' ogni giorno della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.

Notizie Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usoli, Sindaco della Città di Sassari

Cura n. 43,629. S. Le Romaine des Iles. Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. Camparoli, parroco Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 30 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Prezzo alla Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 80 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavoletti: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. s. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, è in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori a PADOVA: G. B. Arrigoni, farmacia al Pozzo d'oro, Roberti Zanetti, Bianchi e Mauro; Lazzaro Perle, successore Loris farmacia al ponte San Lorenzo.

PORDENONE: Roviglio, farm. Varesinelli; PORTOGFARRO: A. Mallipieri, farm.; ROVERETO: A. Diego; G. Caffagnoli; S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia; TOLMEZZO: Giuseppe Chiusa farmacia; TREVISO: Zanetti; UDINE: A. Filippuzzi; COMESSANO: VENEZIA: Ponci-Zampironi; AGENZIA COSTANTINI: Antonio Agallo; Belluno: A. Longega; VERONA: Francesco Passoli; Adriano Frijoles; Cesara Beggioni; VICENZA: Luigi Mallo; Valeri; VIGONZA: A. M. Marchetti, farm.; BASSANO: Luigi F. B. di Baldassarre; LEGNAGO: Valeri; MANTOVA: F. Della Chia a farm. Reala; ODERZO: L. Cinotti; L. Diamutti.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGIT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Premiata Fabbrica
Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini
 PADOVA **GIOVANNI ORGANO** PADOVA
 744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744

La sottoscritta ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi prezzi, le sue **ceralacche di inchiostro** per Copialettere, Viola ad uso Parigi, e l'otto-nero, uso Parigi, potendosi ottenere bellissima carta anche un mese dopo scritto. Offre pure inchiostri nero e rosso all'istante, nero economico per scuole, ceralacche finissime da timbrare, debili per lingerie, perline per striaie e tinte per rigatori. **Ceralacche** finissime, da commercio, uffici, degane e per botteghe. **Spolveri** colorati e naturali. **Obbiadini** e **Scaletine** per medicine.

7-404 **GIOVANNI ORGANO**

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montecatone**, delle **Acque solforose magnesiche** dell'antica fonte della **Verghine**, e di quelle **salsodolcibromiche** preparate secondo il processo del prof. Bagazzini, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trovandosi completamente fornita di tutti quei **medicinali e specialità si nazionali che estere**, conforme agli ordinari risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.

7-402 **FERDINANDO ROBERTI**

Tintura Orientale

pel Capelli e la Barba, del celebre chinico ottomano **ALT-SELDI**

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facili è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

PADOVA, **G. Merati** parrucchiere, Via Gallo N. 385 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.
 Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 14-372

PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contraffatta colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. **PIETRO CIMEGOTTO**, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 12 285

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI,
 IL FEGATO LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
 MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
 E SANGUE I PIU AMMALATI.
 30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfiumimento, deperimento reumatico, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, nevralgia, epilessia, paralisis, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febbricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcooliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudora diurno e notturno, idropisia, gravelia, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

È egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La **REVALENTA** è per eccellenza il solo alimento per allattare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La **REVALENTA** economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castleuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866.
 Signore - Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della **Revalenta Arabica Du Barry** sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
 membro del Consiglio sanitario Reale
 Cura n. 79,422.
 Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica** ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI
 Istituto Grila (Serravalle Scrivia),
 Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la **Revalenta Arabica Du Barry** ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui l'ho autorizzato a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVEFA BERNUCCA
 Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry** di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.
 Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di **Revalenta**, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.

Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.

DESWERT
 Cura n. 85,410.
 Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873.

La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente **Revalenta** sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

ELISA MARTINET ALBY
 Cura n. 79,472.
 Maerstetten (Svizzera), 10 luglio.

Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercé la **Revalenta** risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.

ELISA KESSELRING

Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, baccal. in teol.
 ed Arcip. di Prunetto

Cura n. 78,910.
 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua **Revalenta** spari ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 79,168. Londra, 13 febbraio 1874.

Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della **Revalenta Du Barry**, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento, non saprei esprimere tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

(Signora) S. BANKES

Cura n. 67,324. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre millare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pur di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia (Signora) S. BANKES

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di **Revalenta** berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato, levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
 2 libbre inglesi . . . 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sodezza.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della **Revalenta Du Barry**, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.

Rivenditori: a PADOVA **G. Merati**, farmacia al Pozzo d'oro; **Roberti**, **Zanetti**, **Planeri** e **Mauro**; **Lazzaro Perille** successore **Lois**, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: **Rovigli**, farm. **Varaschi**. — Portogruaro: **A. Malipieri**. — Rovigo: **A. Diego**, **G. Caffagnoli**. — S. Vito al Tagliamento: **P. Quartara**. — Tolmezzo: **G. Chiussi**. — Treviso: **Zanetti**. — Udine: **A. Filipuzzi**, **Comessatti**. — Venezia: **Ponci**, **Zampironi**, **Agenzia Costantini**, **A. Ancillo**, **Bellinato**, **A. Longega**. — Verona: **F. Pasoli**, **A. Frinzi**, **C. Beggiano**. — Vicenza: **L. Maiolo**, **Valeri**. — Vittorio-Ceneda: **L. Marchetti**. — Bassano: **L. Fabris** di **Baldassarre**. — Legnago: **Valeri**. — Mantova: **F. Della Chiara**. — Oderzo: **L. Cinotti**, **L. Dismitti**.

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica
 Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 in-8 - Lire 2

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15